

Rassegna stampa del 10/10/2010

Rassegna stampa del 10/10/2010

L'assessore Mezzetti ha fatto autocritica (L'informazione di Reggio Emilia, 10/10/10)

"Serve una conferenza regionale dello sport" (Il Giornale di Reggio Emilia, 10/10/10)

«Le società sportive facciamo squadra contro la crisi» (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 10/10/10)

Per lo Sterlino 4 milioni. Pinne in mano (Il Resto del Carlino Bologna, 10/10/10)

Un sogno chiamato Sterlino (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 10/10/10)

«Spero resti un centro sportivo...» (Il Resto del Carlino Bologna, 10/10/10)

Tutti vogliono Kevin a Londra (L'informazione di Reggio Emilia, 10/10/10)

Uno sponsor per mandare Kevin alle Olimpiadi (Il Giornale di Reggio Emilia, 10/10/10)

Bottedaorbidoil cartellino giallo «Ci hanno assaliti, sembravano belve» (Il Resto del Carlino Bologna, 10/10/10)

Moss denunciato per stupro (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 10/10/10)

Moss ci ricasca, una hostess lo accusa: "Mi ha stuprata" (Corriere di Bologna, 10/10/10)

Grande partecipazione al Forum Regionale dello sport indetto dal Coni e dal presidente regionale Reverberi

L'assessore Mezzetti ha fatto autocritica

«In questi ultimi anni c'è stata una caduta di tensione, vedremo di recuperare con un programma triennale»

Si è svolto ieri mattina, a Bologna, il "Forum Regionale dello Sport", il più grande momento di incontro per tutti gli Assessori allo Sport del territorio mai concepito in Emilia Romagna. L'iniziativa, che si pone come naturale completamento del processo di confronto con i territori, porterà alla redazione di un testo condiviso che raccoglie i modi di sentire e praticare lo sport su tutto il territorio dell'Emilia Romagna. Al Forum hanno partecipato una cinquantina di sindaci, Assessori e vari rappresentanti delle istitu-

zioni competenti nelle materie sportive delle principali Amministrazioni Locali della Regione, oltre ad una sessantina di dirigenti sportivi provenienti da tutta l'Emilia Romagna e alcuni atleti ed ex atleti che stanno portando la loro esperienza nel mondo dello sport come Iosefa Idem, Renato Villalta, Renato Albonico, Daniela Isetti, Franco Bertoli e la vice presidente del Comitato provinciale CONI di Reggio Emilia Julie Vollertsen Melli vincitrice della medaglia d'oro a Los Angeles con la squadra americana nel volley. A cia-

scuno di loro è stata data la possibilità di intervenire, al termine di una fase introduttiva di presentazione dell'iniziativa, per fornire un quadro generale del fenomeno sportivo a carattere locale.

Nella sua introduzione, il presidente del CONI William Reverberi ha indicato i punti fondamentali ai quali rivolgere l'attenzione: "Mi auguro che dai nostri lavori possa scaturire una proposta al Presidente Vasco Errani ed all'Assemblea Legislativa della nostra Regione affinché venga valutata l'opportuni-

tà di indire una "Conferenza Regionale dello Sport" che si ponga come obiettivi di dare vita ad un patto CONI-Regione che riconosca il ruolo essenziale svolto dal CONI dell'Emilia-Romagna per lo sviluppo della pratica sportiva inserendo a pieno titolo le articolazioni territoriali del CONI, del CIP, delle Federazioni Sportive e degli Enti di Promozione Sportiva nell'area dell'Associazione di Promozione Sociale".

E' seguito un intervento molto costruttivo dell'assessore allo sport Massimo Mezzetti "In



questi ultimi anni c'è stata una caduta di tensione della Regione verso lo sport. Nostro obiettivo è quello di realizzare presto un programma triennale di politica sportiva e per questo terremo presto incontri a carattere istituzionale, con il CONI e gli Enti di Promozione per arrivare

alla definizione di un programma".

Nel dibattito, coordinato da Roberto Ghiretti, è seguito l'intervento di Fabio Sturani, Consigliere nazionale CONI e presidente del CONI Marche, che ha auspicato un accordo quadro tra CONI e Conferenza delle Regioni.



Coni ieri, a Bologna, William Reverberi ha auspicato una nuova collaborazione tra enti sportivi e istituzioni

“Serve una Conferenza regionale dello sport”

Si E' svolto ieri mattina, presso la Sala Polivalente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna a Bologna, il "Forum Regionale dello Sport"; si è trattato del più grande momento di incontro per tutti gli Assessori allo Sport del territorio mai concepito in Emilia Romagna.

L'iniziativa, che si pone come naturale completamento del processo di confronto con i territori, porterà alla redazione di un testo condiviso che raccoglie i modi di sentire e praticare lo sport su tutto il territorio regionale. Al Forum hanno partecipato una cinquantina di sindaci, Assessori e vari rappresentanti delle istituzioni competenti nelle materie portive delle principali Amministrazioni

Locali, oltre ad una sessantina di dirigenti sportivi provenienti da tutta l'Emilia-Romagna; presenti pure alcuni atleti ed ex atleti che stanno portando la loro esperienza nel mondo dello sport, come **Josefa Idem, Renato Villalta, Renato Albonico, Daniela Isetti, Franco Bertoli** e la vice presidente del Comitato provinciale Coni di Reggio **Julie Vollertsen Melli**; quest'ultima, come è noto, può vantare nel proprio palmares una medaglia d'oro olimpica, conquistata a Los Angeles con la nazionale Usa di pallavolo. L'incontro è stato poi anche occasione per favorire un dialogo tra sistema sportivo e sistema istituzionale: un'occasione per confrontarsi, prendendo coscienza degli ambiti di interazione ma anche delle

proprie specificità.

GLI INTERVENTI

Nella sua introduzione, il presidente del Coni regionale, il reggiano **William Reverberi**, ha indicato i punti fondamentali ai quali rivolgere l'attenzione. «Mi auguro che dai nostri lavori», ha sottolineato Reverberi, «possa scaturire una proposta al Presidente Vasco Errani ed all'Assemblea Legislativa della nostra Regione, affinché venga valutata l'opportunità di indire una "Conferenza Regionale dello Sport". L'obiettivo di tale Conferenza sarebbe quello di dare vita a un patto Coni-Regione, che riconosca il ruolo essenziale svolto dal Comitato Olimpico dell'Emilia Romagna per lo sviluppo della pratica

sportiva; ciò dovrebbe portare a inserire a pieno titolo le articolazioni territoriali del Coni, del Cip, delle Federazioni Sportive e degli Enti di Promozione Sportiva nell'area dell'Associazionismo di promozione sociale. Inoltre», ha proseguito Reverberi, «si punta a orientare il complesso delle politiche motorie e sportive a supporto dello sport dilettantistico nelle sue diverse espressioni, ma pure a riconoscere l'attività di formazione messa in atto dalla Scuola Regionale dello Sport. Altri obiettivi da prefiggersi sono la riaffermazione del ruolo sociale e formativo anche dello sport agonistico e delle attività di promozione ad esso connesse; tutto ciò senza dimenticare di

individuare forme agevolate di finanziamento per la costruzione e la riqualificazione degli impianti sportivi». E' seguito un intervento dell'assessore allo sport **Massimo Mezzetti**: «La Regione», ha spiegato Mezzetti, «punta a realizzare un programma triennale di politica sportiva, e per definirlo terremo presto degli incontri a carattere istituzionale, sia con il Coni che con gli enti di promozione».

Nel dibattito, coordinato da **Roberto Ghiretti**, è seguito l'intervento di **Fabio Sturani**, Consigliere nazionale Coni e presidente del Comitato Olimpico marchigiano; quindi hanno parlato una decina di assessori allo sport delle varie province.



I relatori di ieri a Bologna: Reverberi è il secondo da destra

L'assessore regionale Massimo Mezzetti ha incontrato i colleghi dei Comuni: l'unione fa la forza
«Le società sportive facciano squadra contro la crisi»

L'obiettivo: diffondere l'attività motoria nelle scuole e combattere l'obesità sempre più diffusa fra i giovani

Un tavolo con cinquanta invitati, per definire il futuro dello sport regionale. Le recenti amministrazioni hanno segnato l'inizio di una parabola discendente per l'attività motoria ed ora l'assessore Massimo Mezzetti è chiamato a risollevarne le sorti. Con due linee guida generali: l'accorpamento di risorse e la diffusione dello sport di base nelle scuole, in modo da rendere più accettabile la percentuale di adolescenti emiliani in sovrappeso, ora intorno al 30%. Il tutto, su base triennale. «In questa fase storico-economica, dobbiamo avere la capacità di razionalizzare le risorse in una economia di scala - sostiene l'assessore - Non si pos-

sono accettare tre richieste per piscine comunali nel raggio di trenta chilometri. Se ne realizzerà solamente una, pensando anche ad un sistema di navette, in modo da garantire a tutti la possibilità di raggiungerla». Allo stesso modo verrà promossa l'aggregazione fra le diverse associazioni perché «l'unione fa la forza e permette di gestire al meglio un numero più alto di praticanti». Il comune paradigmatico di questo fiorire di associazioni sportive è Castel San Pietro, dove si contano tre società di pattinaggio e quattro di calcio a cinque, con presidenti che non vogliono unirsi per antipatie personali. Quello che traspare dal Forum regionale

sullo sport è che la politica di essere padroni del proprio piccolo orto, alla fine potrebbe portare al collasso del sistema. «Meglio guardare all'esempio di Osteria Grande - suggerisce l'assessore di Castel San Pietro, Sauro dal Fiume - dove sette associazioni si sono unite in una grande polisportiva, che si regge sull'aiuto dei volontari e degli appassionati». Seconda nota dolente, la scuola: l'obiettivo del piano regionale sarà quello di permettere ai Comuni di avere risorse per la formazione di base: ginnastica, sport di squadra oppure sport considerati minori da proporre a bambini e ragazzi nella fascia oraria del pomeriggio (16.30-18)

quella che altrimenti li vedrebbe davanti alla Tv per l'impossibilità dei genitori di stare con loro. Il lungo incontro (durato quasi 4 ore) con una ventina di interventi dei presidenti regionali del Coni Emilia e Marche, seguiti da assessori (assenti il subcommissario bolognese Michele Formiglio) ed esponenti di federazioni sportive, ha permesso di individuare un'area comune di intervento anche nella gestione dell'impiantistica sportiva: «Si dia in carico alle società sportive - è il consiglio dell'assessore di San Giovanni, Sergio Vanelli - perché è nel loro interesse sfruttare al meglio le potenzialità delle strutture. Per farlo, però,



hanno bisogno di tranquillità e tempi di pianificazione, in modo da poter impiegare al meglio le risorse del credito sportivo. Ed in questo modo le si aiuta anche a formare dei dirigenti, oltre che degli atleti». La chiusura è stata affidata al presidente regionale del Coni,

William Reverberi: «Possiamo andare via contenti, perché abbiamo seminato sul terreno comune». La speranza è che i semi attecchiscano, e che ci sia davvero la voglia in tutti gli attori di risolvere un problema roppo a lungo sottovalutato.

(Antonio Manco)



Per lo Sterlino 4 milioni. Pinne in mano

Proposta d'acquisto di una cordata di quattro società. In attesa del bando del Coni

di ALESSANDRO GALLO

QUATTRO milioni per acquisire lo Sterlino. E' la cifra che è disposta a mettere sul piatto della bilancia — in attesa che esca il bando di Coni servizi — un'Ati (associazione temporanea d'impresa) della quale fanno parte Rari Nantes Bologna, Ginnic Club, Centro Azzarita e Aics Bologna. Il fondo d'acquisto è stato così ripartito: 2 milioni a carico di Rari Nantes, 960mila per Ginnic Club e Centro Azzarita, 80mila per Aics. Sommate queste cifre e otterrete i quattro milioni proposti. Cifra che potrebbe lievitare perché, all'Ati, ma solo da marzo in poi, può aggiungersi anche la President, la società di Donato Monaco che si occupa di nuoto e di pallanuoto.

PER RILANCIARE la proposta d'acquisto, nel corso di una conferenza stampa, Roberto Dalle Nogare, presidente della Rari Nantes nonché numero uno del consiglio d'amministrazione di 2000 Service che dal 1992 gestisce lo Sterlino, e Guido Marchiani, presidente dell'Aics, snocciolano i numeri attuali di un'attività importante. I dipendenti di 2000 Service sono 9 e diventano 15 d'estate. Le società che fanno riferimento allo Sterlino sono 13 per il nuoto, 3 per il pinnato, una per il sincro, 4 per la pallanuoto e 5 per la ginnastica. Detto che l'impianto è aperto 330 giorni all'anno, dalle 7 alle 22, le presenze medie giornaliere, nel periodo invernale (15 settembre-31 maggio), sono 1.600, mentre in estate, dal 6 giugno al 29 agosto, gli ingressi sono stati 20.927. Passando dalla quantità alla qualità si

potrebbe aggiungere che allo Sterlino si allenano tra gli altri Martina Grimaldi, campionessa del mondo sulla distanza dei 10 chilometri, e Marco Orsi, l'uomo nuovo della velocità azzurra (50 e 100 stile libero). Altri numeri, che riguardano la storia dell'impianto: 1968, l'anno della progettazione; 1970, l'inizio dei lavori; 1972, l'inaugurazione e l'apertura al pub-

RARI NANTES

«Per raccogliere i fondi pensiamo a un modello associativo stile Barcellona»

blico.

IN ATTESA dell'uscita del bando di Coni servizi, Marchiani ricostruisce le ultime otto stagioni: «Nel marzo 2002 il Coni decide di mettere in vendita l'impianto. Si parla di un interessamento del Comune e si fissa anche un costo: 8 miliardi di vecchie lire». Ma il Comune si defila, per vendere un bene del genere serve un bando. «Ma le prime indicazioni in tal senso — dice Marchiani — sono del 2005. Da allora aspettiamo notizie». Negli anni si è parlato di un interessamento della Fondazione Carisbo e della volontà della Rari, ma non solo di andare avanti. La Rari, in particolare, per raccogliere i due milioni previsti propone un modello Barcellona. «Tra istruttori, che sono 63, atleti, 72, praticanti, 786, e famiglie di giovani, 156 — racconta Roberto Dalle Nogare —, mettiamo insieme 1.078 persone. Grazie a loro pensa-

mo di poter arrivare a due milioni di euro: con un modello associativo stile Barcellona». Un'Ati per assicurarsi il futuro. «Siamo preoccupati — insiste — anche perché il pericolo è che l'area possa poi diventare un centro commerciale, un centro benessere, un centro congressi. Tutte cose legittime, intendiamoci, ma il giorno dopo le nostre società sarebbero costrette a chiudere. Noi, come Rari, esistiamo dal 1946».

IN BALLO c'è anche il futuro della ginnastica. «I quattro milioni — l'affondo — sarebbero solo l'inizio. Abbiamo pensato anche al futuro e ai necessari lavori di *maquillage*. Abbiamo le idee e i progetti. Ma abbiamo pensato di articolare i lavori in 4 o 5 anni per evitare chiusure prolungate di tutta l'area. Anche in questo caso, se i lavori dovessero chiudere lo Sterlino per lungo tempo, tutti noi saremmo destinati a chiudere».



La cordata sportiva si presenta: 2 milioni già sul piatto e una sottoscrizione da lanciare

Un sogno chiamato Sterlino

L'idea: piscine, palestra, centro riabilitativo e Internet point

di **Alessandra Testa**

Le realtà che operano all'interno dello Sterlino le hanno provate tutte per salvare il centro sportivo di cui il Coni si vuole liberare dal marzo 2002. Prima cercando di convincere il Comune a rilevarlo, poi tentando di evitare una gara pubblica che, in quanto tale, aprirebbe le porte a progetti non sportivi; infine, candidandosi in prima persona per acquisirlo. Dopo otto anni e mezzo di porte sbattute in faccia (soprattutto da Palazzo d'Accursio), hanno deciso di uscire allo scoperto e di fare pubblicamente la propria proposta: lo Sterlino deve rimanere la casa delle attività natatorie (nuoto e pallanuoto in primis) e della ginnastica artistica, ma dotarsi anche di una struttura più moderna. Con la piscina olimpionica coperta di inverno e scoperta d'estate (si pensa ad un meccanismo "copri-scopri" che sarebbe appli-

cato anche a quella scoperta di 25 metri), la palestra della ginnastica con una tribuna tutta nuova, un centro di riabilitazione, una zona ristorazione in grado di servire pasti sani agli atleti (diete sportive comprese), una sala studio con Internet point e la nuova sede dell'Aics, l'associazione italiana cultura e sport che dal 1992 gestisce la struttura tramite la 2000 Service Srl.

La cordata, annunciata nei giorni scorsi, sulla carta esiste

già. Ma non è una cordata di imprenditori, piuttosto di società sportive. E, potenzialmente, di cittadini. Atleti, insegnanti di nuoto e di ginnastica, u-

Ginnic Club (una delle due società di ginnastica artistica che opera in via Murri) e il Centro Azzarita, il centro medico di riabilitazione che vorrebbe trasferirsi dal Paladonna, dove ora è creditore di Gilberto Sacrati, o comunque creare una sua sede nella struttura intitolata all'ideatore dei Giochi della Gioventù Giulio Onesti.

Quello di acquisire lo Sterlino, oggi di proprietà del Coni, è un progetto ambizioso. Il valore dell'impianto è di 4 milioni di euro e per ristrutturarlo - il centro è così dalla sua inaugurazione - ne serviranno almeno altri due e mezzo. Senza contare i 900 mila euro (ora 600 li mette il Comune) di spese di gestione. Sul piatto la neonata cordata è in grado di mettere già due milioni di euro (80 mila l'Aics, 960 mila il Ginnic Club e 960 mila il Centro Azzarita), più altrettanti che la Rari Nantes conta di raccogliere tramite una sottoscrizione da parte dei propri associati, le cui disponibilità si stanno sondando, e cambiando la propria ragione sociale da associazione a società a responsabilità limitata. La formula è tutta da decidere, ma potrebbe essere quella del prestito sociale, dell'anticipazione delle quote di iscrizione e/o la creazione di un conto corrente bancario. Per la ristrutturazione, che verrà realizzata per step e senza mai interrompere le attività sportive, si ricorrerà invece al credito bancario. Il denaro raccolto verrà gestito e restituito tramite un soggetto terzo che i componenti della cordata creeranno ad hoc.

Modello Barcellona

Chi opera nell'impianto si candida per salvare il tempio del nuoto e della ginnastica

tilizzatori dell'impianto nato nel 1972. Con in mente il modello del Barcellona Calcio e in attesa che esca entro la fine dell'anno il bando di gara, in prima linea ci sono l'Aics, la Rari Nantes (la squadra di pallanuoto che con le donne milita da quattro anni in serie A1), il

GLI SPAZI PER LO SPORT



A lato Roberto Dalle Nogare (Rari Nantes), Guido Marchiani e Stefano Fornasaro (Aics)

Nel box: i progetti per il meccanismo "copri-scopri" della piscina e la nuova palestra per la ginnastica

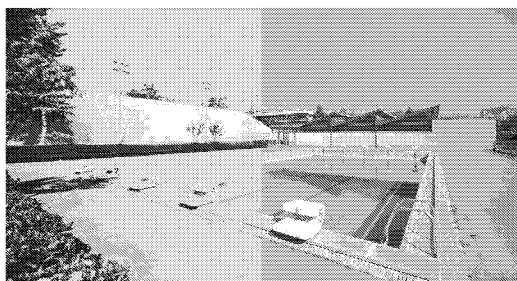
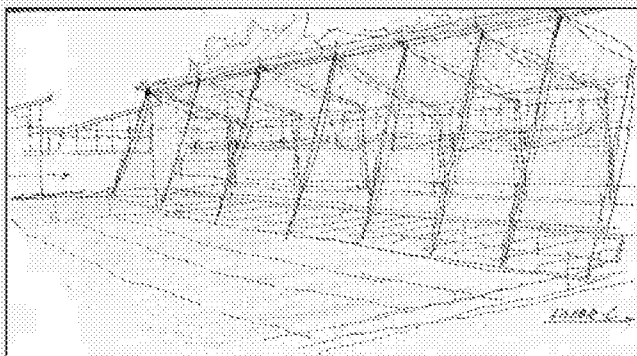
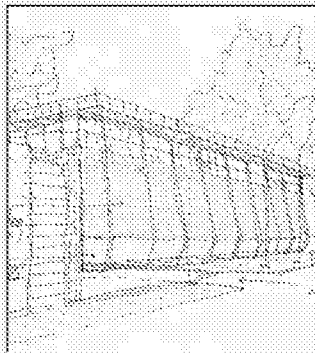


C'è già la prima adesione: è la President **L'Ati a caccia di partners chiama la Fondazione Carisbo**

L'associazione temporanea di imprese che vuole rilevare lo Sterlino parteciperà al bando che verrà pubblicato a fine 2010 dal Coni. Anche se ha il terrore che alla gara partecipino soggetti privati che trasformino l'area in un centro commerciale, dei congressi o benessere. «Proprio per questo - rivela il presidente della Rari Nantes, Roberto Dalle Nogare - avevamo provato ad evitare il bando, obbligatorio se non c'è un ente pubblico interessato. L'ultima proposta l'abbiamo avanzata al commissario Anna Maria Cancellieri: il Comune potrebbe acquisire l'impianto in sei rate evitando così di superare il patto di stabilità». Ma nessuna risposta è arrivata. La creazione di una cordata è risultata così inevitabile. La sua

struttura è aperta, tutti possono partecipare. Il primo nuovo partner è già stato trovato: è la President. Il sogno ora è quello che la Fondazione Carisbo, anch'essa interessata all'impianto, si aggregi: «Non ci deve essere concorrenza fra noi - sostiene Dalle Nogare - abbiamo lo stesso scopo: salvare lo Sterlino».

(a.testa@linformazione.com)



RENATO RIZZOLI, PRESIDENTE DEL CONI PROVINCIALE

«Spero resti un centro sportivo...»

LE PREOCCUPAZIONI dell'Ati sono, per certi versi, analoghe a quelle di Renato Rizzoli (nella foto), numero uno del Coni di Bologna.

«Non posso, per forza di cose — dice Rizzoli



—, prendere impegni che spettano a Coni servizi. Ma come bolognese e come presidente del Coni non

posso che insistere perché il bando fissi alcuni vincoli. Io, ma non solo io, spingo perché la destinazione d'uso del

complesso resti quella attuale». Conosce la realtà dello sport bolognese, Rizzoli, difende i suoi aspetti e le sue eccellenze. «L'unica piscina da 50 metri, al giorno d'oggi, è quella dello Sterlino. C'è un'altra vasca e c'è una palestra che di fatto assicura il futuro della ginnastica. Non posso prendere impegni che non mi competono: ma la mia idea è che lo Sterlino resti un punto di riferimento per chi fa sport, a tutti i livelli, a Bologna». E per nuotare e per fare ginnastica il complesso di via Murri resta, di fatto, unico in città. Ora il bando di Coni servizi per capire il futuro dell'area: arriverà entro la fine del 2010?



LA STORIA Il giovane atleta è affetto da autismo, ma quando entra in vasca non ce n'è per nessuno

Tutti vogliono Kevin a Londra

Una città intera mobilitata per raccogliere fondi e realizzare il sogno

I suoi sostenitori sono instancabili, e forse è anche questo che dà a Kevin la forza e la voglia di credere con fiducia incrollabile nel suo sogno. Certamente ambizioso: ma lui, che a 17 anni ha in tasca un curriculum sportivo da fare invidia ai più forti, è uno che può permettersi di puntare in alto. La storia di Kevin Casali, orgoglio di Castellano, - città in cui vive - di Sassuolo, - dove frequenta l'istituto superiore Elsa Morante - di Formigine, - è qui che si allena, nella piscina Ondablu, sotto l'occhio attento di Emanuele Marinelli - e al tempo stesso dell'Italia intera, non è comune a nessun'altra: il giovane atleta soffre di autismo, ma quando entra in acqua non ce n'è per nessuno. Fate largo, arriva lui. Basta dare un'occhiata alle medaglie collezionate fin qui per averne conferma: campione italiano nei 50 stile libero e 50 dorso nel 2009,

nei 50, 100 e 200 stile libero e 50 dorso nel 2010, ha battuto per tre volte il record italiano della sua categoria. Non a caso è entrato a far parte del collettivo della Nazionale Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale) ed è nella rosa di atleti candidati a partecipare alle Paralimpiadi di nuoto che si svolgeranno a Londra nel 2012. E allora tutti d'accordo nel parlare di sogno. Ma dal sogno alla realtà il passo è breve e il risveglio brusco, perché per andare a Londra servono soldi, tantissimi soldi. Gli allenamenti da intensificare hanno un costo, la trasferta pure, e poi ci sono le visite mediche e mille altre voci di spesa: i genitori di Kevin, che hanno sempre fatto i salti mortali pur di permettere al figlio di assecondare la sua infinita passione per il nuoto, non ce la fanno da soli a sobbarcarsi l'onere di 20mila euro all'anno circa. Per questo sono scesi in

campo gli amici e la sua società, la Tricolore di Reggio, attiva su un doppio fronte: ha aperto la sottoscrizione "Adotta un atleta: Kevin Casali" e sta cercando uno sponsor per lui. Prezioso anche il contributo dei volontari della Croce Rossa di Castellano (Giuliana Teneggi e tutto il comitato femminile a far da traino) e di quelli della Pro Loco locale. Proprio la cittadina ceramica ha ospitato, il 15 settembre scorso, il "Fashion time for Charity", una sfilata di moda per raccogliere fondi. La somma messa insieme in poche ore, 8.150 euro, è segno che a volere bene a Kevin e a credere nelle sue capacità sono davvero in tanti. Silvia Baccara, amica tra le più tenaci sostenitrici di Kevin, ne è esempio lampante. E allora forza perché ogni aiuto, anche piccolo, può contribuire a dar forma all'avventura.

(i.s.)

Cv da campione

Sono tanti i successi che danno lustro al curriculum sportivo di Kevin. Il giovane è campione italiano nuoto Paralimpico-FISDIR nei 50m a stile libero e 50m a dorso (Pugnochiuso-FG, 4/7 giugno 2009); campione italiano Giochi Sportivi Studenteschi nei 50m stile libero (Lignano Sabbiadoro, 20 ottobre 2009); campione regionale nuoto Paralimpico-FISDIR nei 50m stile libero, nei 100m stile libero e 50m dorso (Piacenza, 11 aprile 2010); campione italiano nei 50m, 100m e 200m stile libero e 50m dorso nei recenti Campionati FISDIR tenutisi a Pugnochiuso dal 3 al 6 giugno 2010); è detentore del record italiano assoluto di categoria S14 (classe disabilità intellettive) nei 50m a stile libero, nei 100m a stile libero e 50 m a dorso.

LA MAMMA MIRELLA Segue il figlio passo passo senza mai forzarlo

«In piscina gli si illuminano gli occhi»

Così Kevin esprime quel che a parole non riesce a dire. In acqua è felice

«Quando entra in vasca gli si illuminano gli occhi, è felice. È come se esprimesse verbalmente ciò che a parole non riesce a dire». Così mamma Mirella Antoniani Casali racconta il rapporto speciale che lega il figlio all'acqua e alla piscina, dove ha cominciato a portarlo quando aveva sei anni.

«All'inizio per lui era soltanto un gioco. Ma abbiamo capito subito che ci andava volentieri. Kevin è uno sportivo: ama la bici, ha fatto ca-

noa, gli piace tutto ciò che è movimento. Ovviamente nel nuoto ha trovato la sua passione più grande».

Mamma Mirella racconta del senso di gratificazione che prova quando Kevin esce dalla vasca e, «attraverso il computer con cui comunichiamo, ci dice che è contento e che vuole diventare un atleta. Io, però, non l'ho mai forzato: ho solo fatto il possibile per fargli fare quello per cui è portato». Un percorso comunque irto di ostacoli:

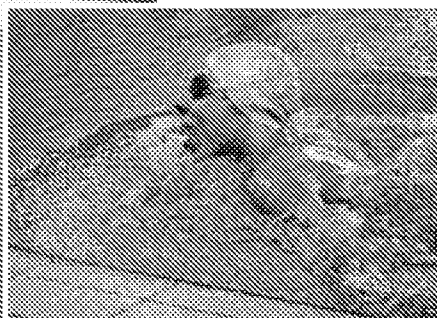
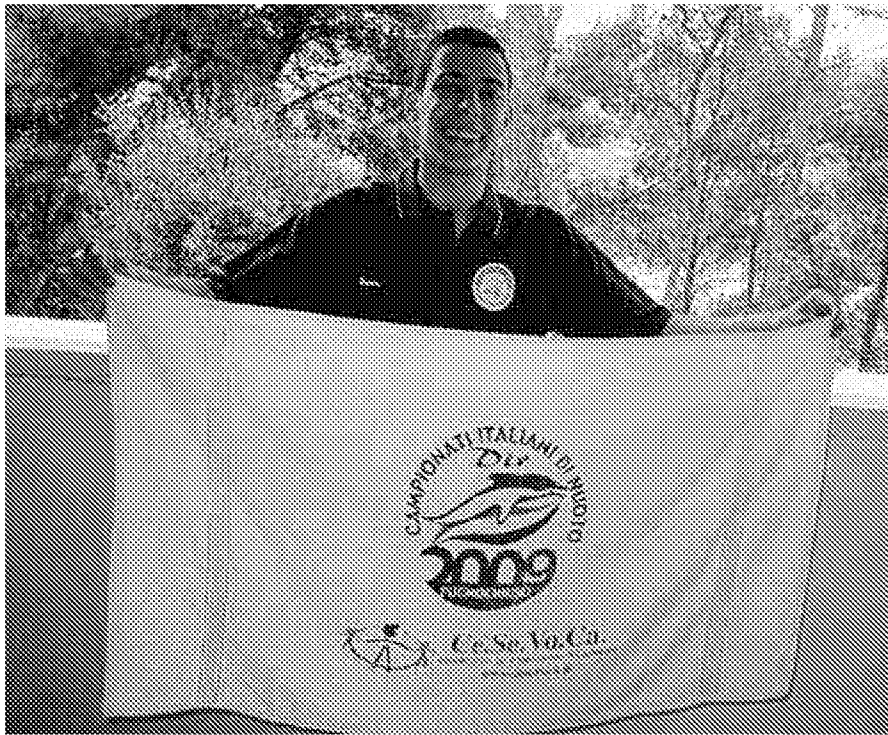
«Coi disabili le difficoltà sono enormi, a partire dalla preparazione. Mio figlio ha avuto bisogno di un allenatore che si occupasse solo di lui, con ovvie ricadute sui costi e sul bilancio familiare», dice Mirella. Tanti sacrifici, «ripagati però dai progressi nel comportamento di Kevin in termini di socialità. Con Emanuele (il suo allenatore), poi, ha sviluppato un feeling profondissimo. E lui ha visto da subito le sue potenzialità».

(i.s.)



Pagina 3





La famiglia del giovane ha chiesto aiuto perché il sogno del ragazzo, già vincitore di diversi ori, non sfumi per questioni economiche

Uno sponsor per mandare Kevin alle Olimpiadi

Al 17enne autistico servono 20mila euro l'anno per nuotare a Londra 2012

PAOLO RUINI

CASTELLARANO – “Cerca-sponsor per campione italiano di nuoto che sogna di andare alle olimpiadi del 2012”. E' questo il messaggio che è partito da Castellarano e che riguarda un ragazzo autistico di 17 anni che si chiama **Kevin Casali**.

Kevin ha già un “palmarès” invidiabile fra cui spiccano i tre record italiani di nuoto e la conquista di numerose medaglie d'oro ai vari campionati. Se Kevin fosse non fosse un ragazzo disabile gli sponsor farebbero la fila per averlo, ma visto che l'Italia è il paese delle contraddizioni, per chi è diversamente abile è difficile trovare uno sponsor e neppure la legislazione aiuta molto i ragazzi portatori di handicap in questo campo.

Delle capacità di Kevin si è accorta l'Asd Tricolore di Reggio, società che lo sta seguendo attivamente, tanto che negli ultimi due anni è riuscita a farlo partecipare ai campionati italiani, torneo in cui ha battuto ben tre record, conquistato tre titoli nazionali e un notevole numero di ori. Questi successi gli hanno permesso di entrare nella selezione della squadra che parteciperà alle para olimpiadi del 2012 a Londra. Soltanto che per coronare questo sogno sono necessari ben 20mila euro l'anno: somma necessaria per coprire le spese degli allenamenti, delle trasferte e

A destra Kevin Casali in compagnia della madre Mirella. In basso l'atleta con le medaglie vinte al collo



tutto quello che è indispensabile per poter preparare un atleta a livello internazionale. Una cifra che per la famiglia di Kevin (i genitori sono dipendenti nel settore della ceramica) è troppo alta da sostenere. Per questo la mamma di Kevin, **Mirella** ha scritto alcune lettere e le ha inviate a tantissime persone con la speranza che qualcosa si muova.

Alcuni risultati sono arrivati, come l'interessamento della Croce Rossa di Castellarano che ha deciso di intraprendere l'iniziativa: “Adotta un Atleta”. In particolare la sezione femminile dell'associazione sta organizzando alcune ini-

ziative per riuscire a raccogliere fondi (per chi fosse interessato il numero di telefono da contattare è 3317020880). Però quello che occorre è uno “sponsor forte”, oppure un gruppo di sponsor in grado di adottare questo ragazzo che sta vivendo un grande sogno e che ha scoperto nel nuoto una nuova vita che lo rende partecipe e non chiuso nel suo autismo. Ad oggi a Castellarano sono tante le persone e le mamme che si stanno dando da fare per riuscire a raccogliere i fondi necessari per preparare Kevin alla grande sfida delle Olimpiadi e la speranza è di coronare questo bellissimo sogno.



Botte da orbi dopo il cartellino giallo «Ci hanno assaliti, sembravano belve»

La denuncia di arbitro e Atc Dozza. La Uisp radia il team Balcanico Romanè

di VALERIO BARONCINI

CAMPO da calcio del centro sportivo dell'Arcoveggio, via di Corticella, tarda serata di lunedì. Siamo al 28esimo minuto del secondo tempo di Balcanico Romanè-Circolo Atc Dozza, terza giornata del campionato di calcio a 11 Dilettanti della Uisp, girone B. L'arbitro, sul 3-3, estrae un cartellino giallo: è il secondo per uno dei ragazzi della Balcanico Romanè (l'unica squadra in Europa di immigrati rom), l'anticamera dell'espulsione e, forse, della svolta della partita. E il *twist* arriva, sì, ma sotto forma di rissa: prima i giocatori della Balcanico Romanè accerchiano l'arbitro e iniziano a spintonarlo e insultarlo; poi arrivano gli avversari che ne prendono le difese e lì scoppia la gazzarra. Dagli spalti scende una ventina di supporters 'balcanici' e partono calci e pugni: botte da orbi, col conto (finale) della serva che parla di quattro feriti e dell'arbitro svenuto, colpito da malore. All'arrivo di polizia e carabinieri nessuna traccia fisica degli aggressori: ma i loro documenti, nella stanza dell'arbitro, sono la traccia indelebile su cui si lavorerà per le denunce.

DA IERI, come si legge sul sito della Uisp di Bologna, «la società Balcanico Romanè è allontanata dal campionato di calcio a 11 cate-

goria Dilettanti girone B e tutte le squadre che dovrebbero incontrarla osserveranno un turno di riposo». Intanto, in attesa dei provvedimenti disciplinari, ammenda di 150 euro alla Balcanico Romanè «individuato che la rissa iniziava per l'intemperanza dei giocatori della Balcanico Romanè e alcuni giocatori del Circolo Dozza dovevano recarsi al pronto soccorso per farsi medicare delle ferite».

EFFETTIVAMENTE sono state quattro le persone finite all'ospedale: ematomi, fratture, lesioni varie, ecchimosi. Le prognose

si vanno da 15 a 30 giorni. E, dal sito web del Circolo Atc, ecco gli auguri di pronta guarigione ai colleghi autisti-calcatori: «Ma non parliamo di rissa — racconta uno dei feriti, ancora sotto choc —. E' stata una vera e propria aggressione, io ho paura. E' da tre notti che non riesco a non pensare a quegli attimi: l'arbitro che fischia, loro che si accalcano attorno a lui e noi che cerchiamo di difenderlo. Poi 15-20 persone, come delle furie, scendono dagli spalti e ci aggrediscono giusto per il piacere di picchiare».

Un vero inferno che, all'arrivo delle forze dell'ordine, era già scom-

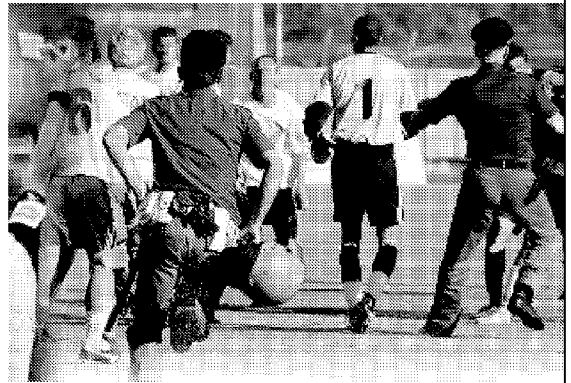
parso: sul campo solo i giocatori dell'Atc Dozza doloranti e l'arbitro, sangue e disperazione. «E' calcio, questo?». La Balcanico Romanè, intanto, *desaparecida* dopo il match, non andava nemmeno

IL RACCONTO DI UNO DEI FERITI

Hanno accerchiato il direttore di gara, noi lo abbiamo difeso e ci siamo ritrovati tra pugni e calci. Poi una ventina di loro amici è scesa in campo dagli spalti per picchiarci

iscritta al campionato, è la denuncia degli avversari. Ma adesso la questione è roba da forze dell'ordine: manca solo l'ufficialità ma i provvedimenti che prenderà la Uisp (al di là dell'allontanamento della squadra dal campionato) saranno esemplari.

«**ERAVAMO** sul 3 pari — racconta un altro dei giocatori del Circolo Atc Dozza — e l'arbitro ha fischiato un fallo. Loro hanno accettato male la decisione e hanno gettato a terra le magliette. Poi tutto è degenerato: sembrava un ring, mica il campo da calcio. E loro avevano anche parenti e amici come cavalleria».



**AMATORI
NEL SANGUE**
La partita di calcio a 11 era quella di lunedì sera al centro sportivo dell'Arcoveggio per il girone B dei Dilettanti

Pagina 10

Botte da orbi dopo il cartellino giallo

«Ci hanno assaliti, sembravano belve»

La denuncia di arbitro e Atc Dozza. La Uisp radia il team Balcanico Romanè

di Valerio Baroncini

10/10/2010

11 Dilettanti

Il calcio a 11

Il calcio a 11

Il calcio a 11

Il calcio a 11

Il calcio a 11

L'accusa di una hostess. La difesa dell'ex virtussino **Moss denunciato per stupro**

La notizia potrebbe non sorprendere chi conosce il personaggio, che è stato accompagnato in tutta la sua carriera italiana da voci insistenti sul suo comportamento non troppo da atleta nel tempo libero. La storia che rimbalza da Firenze ed ha protagonista l'ex virtussino **David Moss** è, però, qualcosa in più di una notte brava in discoteca. Sull'ala ora al Montepaschi pende infatti da ieri una denuncia per stupro, presentata da un'hostess della compagnia aerea tedesca Lufthansa.

Secondo la donna, Moss avrebbe insistito per invitarla a continuare insieme la serata in un locale dopo essere sbarcati dal volo Monaco-Firenze con cui la truppa biancoverde aveva perfezionato il rientro da Gdynia, in Polonia. Dopo la cena, però, il giocatore avrebbe convinto la donna ad appartarsi in macchina per consumare un rapporto sessuale. Come in tutte le storie di questo tipo, è a questo punto che le versioni divergono: per la donna si tratta di violenza,



certificata anche dal medico dell'ospedale di Careggi, per l'avvocato del giocatore del naturale esito di una serata in cui l'hostess, «dopo aver iniziato in aereo, ha continuato nei suoi atteggiamenti inequivocabili». La notizia ha indotto la società a prendere posizione dalla parte del giocatore con un comunicato: «La società è stata tempestivamente informata, al momento della formalizzazione della denuncia, dallo stesso giocatore che ha manifestato la propria sorpresa per la situazione venutasi a creare. Per questo motivo e anche per il fatto che le versioni rilasciate dalle due parti sono fortemente discordanti, la società prende atto della posizione del proprio tesserato». Non una parola in più, nemmeno sulla volontà di schierare Moss questo pomeriggio nella gara che assegna il primo trofeo stagionale.

(a.m.)

Ora è a Siena

Moss ci ricasca Una hostess lo accusa: «Mi ha stuprata»

L'ex giocatore della Virtus, David Moss, è accusato di stupro. Una hostess della compagnia Lufthansa sostiene che «mi ha violentata sulla sua auto». Moss nega. Il fatto sarebbe avvenuto al ritorno del Montepaschi Siena, dove attualmente milita Moss, da un'amichevole in Polonia: il club è arrivato all'aeroporto di Firenze nella serata di lunedì scorso. Il giorno dopo la donna si è recata all'ospedale Careggi di Firenze dove i medici hanno riscontrato escoriazioni nelle parti intime, segnalando il caso alla polizia. Secondo la hostess, Moss l'avrebbe «costretta a un rapporto sessuale» contro la sua volontà all'uscita di un noto locale della città. Il giocatore sostiene che lei era consenziente. Moss non è nuovo a fatti di cronaca: nel 2004, quando giocava al college di Indiana State, fu sospeso e indagato dalla polizia per la presunta violenza su una studentessa. A Bologna, lo scorso anno, conduceva una vita *border line* per un professionista ed era spesso protagonista fino a tarda ora di serate nei locali notturni. È stato anche coinvolto nel danneggiamento di un'auto, finché a marzo il club --- privatamente --- lo ha ripreso per i suoi eccessi, chiedendo l'aiuto del suo agente americano. Al termine della stagione la Virtus, molto scontenta, ha lasciato rientrare Moss a Siena senza tentare di rinnovare il prestito. In una nota, il Montepaschi fa sapere che «segue con grande attenzione l'evolversi della vicenda in attesa di ulteriori sviluppi, prendendo atto della posizione del proprio tesserato».

D. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

